

Le conseguenze di disastri naturali, epidemie e pandemie sulla sicurezza dei Paesi “5+5” (area del Mediterraneo occidentale): strategie di cooperazione e mutuo sostegno. I risultati del gruppo di ricerca internazionale presentati ai dieci ministri della Difesa

Come riportato nel recente documento di ricerca curato dal CEMRES nell'ambito della “5+5 Defense Initiative” e presentato ai ministri della Difesa della “5+5 Defense initiative” il 15 dicembre 2021, le conseguenze di disastri naturali, epidemie e pandemie sulla sicurezza del Mediterraneo occidentale è opportuno che vengano gestite dagli Stati aderenti all'iniziativa in cooperazione tra di loro.

La “5+5 Defense Initiative” è un *forum* di collaborazione nel settore della difesa e della sicurezza nato a fine 2004, che vede coinvolte dieci Nazioni del Mediterraneo occidentale: Algeria, Francia, Italia, Libia, Malta, Mauritania, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia. L'obiettivo della “5+5 Defense Initiative” è di migliorare, tramite la realizzazione di attività pratiche e attraverso lo scambio di idee e di esperienze, la reciproca comprensione e la fiducia nell'affrontare i problemi della sicurezza nell'area di interesse. L'Autore del presente contributo è il Ricercatore Senior e rappresentante unico per l'Italia presso il gruppo di ricerca internazionale della “5+5 Defense Initiative”, che comprende un ricercatore per ogni paese. La missione del gruppo è fornire ai ministri della Difesa della “5+5” uno strumento di pensiero, analisi e previsione, che permetta loro di approfondire qualsiasi argomento relativo al Mediterraneo occidentale, con l'obiettivo di rafforzare l'azione comune dei partner e facilitare lo sviluppo di una nuova concezione della sicurezza regionale. Il CEMRES è per gli esperti e ricercatori provenienti da Europa e Maghreb uno spazio per lo scambio di esperienze e lavori sulle soluzioni ai problemi di sicurezza comune per aumentare il clima di fiducia producendo una attività di ricerca oggettiva che evidenzia le vere cause di insicurezza, i problemi e le sfide strategiche del Mediterraneo occidentale.

In linea con il tema di ricerca 2021 – *The repercussions of natural disasters, epidemics and pandemics on the security of 5 + 5 Countries (means of cooperation and mutual support)* – disastri naturali, epidemie e pandemie sono indicate quali sfide chiave a cui i governi (e le società) sono chiamati a rispondere con soluzioni che promuovano risultati efficaci e sostenibili, in grado di costruire una capacità di resilienza, nel rispetto dei diritti umani e della promozione del benessere economico, sociale e culturale in tempi e a costi complessivi ragionevoli.

I disastri assumono varie forme che vanno dai disastri naturali, come tempeste, incendi boschivi, a quelli causati dall'uomo. Indipendentemente dal tipo di disastro che colpisce individui, organizzazioni o paesi, i risultati comportano in genere perdite di vite umane, risorse, produttività e minacce alla sicurezza.

Inoltre, mentre la diffusione del virus Covid-19 sta avendo un impatto su scala globale, la risposta collettiva alla pandemia diventa la chiave per valutare le misure attuali e formulare previsioni future. L'intervento per affrontare i disastri si è evoluto nel tempo in un sottosistema politico complesso; la politica stessa, in caso di disastri, ha l'onere di implementare soluzioni e approcci funzionali noti come “gestione e risposta alle emergenze”. I moderni approcci alla gestione e alla risposta alle emergenze implicano sforzi multidimensionali per ridurre la nostra vulnerabilità ai rischi, per diminuire l'impatto dei disastri e, ancora, per prepararsi, rispondere e riprendersi da quelli che si verificano.

Il mandato del gruppo di ricerca fornito dalle nazioni della “5+5” al gruppo di ricerca era quello di consegnare uno studio accademico che mettesse in evidenza le ripercussioni dei disastri naturali,

delle epidemie e delle pandemie sulla sicurezza dell'area mediterranea occidentale al fine di identificare, o quantomeno suggerire i mezzi di cooperazione e sostegno reciproco.

Coerentemente con il compito assegnato, i ricercatori hanno individuato e sviluppato due assi di ricerca principali attraverso l'analisi delle ripercussioni sulla sicurezza e la capacità di risposta collettiva in merito alle questioni (leggasi sfide e minacce) rilevanti.

Il rapporto offre le conclusioni di ciascun asse di ricerca e un capitolo dedicato a un'illustrazione sintetica delle raccomandazioni in termini di cooperazione, all'interno dello spazio "5+5", da cui si sottolinea l'opportunità di procedere a:

- Creazione di un centro di allerta preventiva all'interno della "5+5" per promuovere lo scambio di esperienze e competenze;
- Incoraggiare a sostenere la cooperazione, il coordinamento e lo scambio di informazioni tra i paesi della "5+5";
- Sviluppare materiale didattico e di sensibilizzazione che possa essere tradotto e utilizzato in iniziative nazionali;
- Promuovere iniziative di formazione ed esercitazioni;
- Promuovere progetti di ricerca scientifica;
- Promuovere lo sviluppo e la capacità di acquisizione e condivisione delle lezioni apprese;
- Sostenere lo sviluppo di piani di risposta alle emergenze (disastri/epidemie).

Dallo studio di ricerca 2021 potranno inoltre essere tratte altre raccomandazioni a livello nazionale, mentre ulteriori iniziative di ricerca potranno essere sviluppate coerentemente alla vasta bibliografia utilizzata e ad argomenti che non sono stati affrontati in modo approfondito ma indicati quali temi di interesse collettivo.